



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 226 - IV° Domenica di Pasqua

3 Maggio 2020

SEGUIRE LA VOCE DEL BUON PASTORE



*“Io sono venuto perché
abbiano la vita e
l'abbiano in abbondanza”*

Gesù è il Buon pastore che le pecore fuori dall'ovile, per cercare e trovare pascolo, perché abbiano vita, e vita in abbondanza. Gesù è la via, la verità e la vita delle pecore. E noi siamo le pecore; non in senso dispregiativo, ma nel senso che siamo bisognosi di accudimento, di cura, di nutrimento; bisognosi di qualcuno che ci indichi la via in questo tempo di smarrimento; bisognosi di sentire che la nostra esistenza ha un senso e importa a qualcuno. Noi siamo importanti agli occhi di Gesù, come unici e irripetibili, dentro un contesto di relazioni che ci fanno comunità di fratelli e sorelle, Chiesa. Questo è il mistero che celebriamo oggi, e di cui il vangelo ci parla, con la delicatezza dell'innamorato, o meglio, di chi si sente amato. Si sente il suono della voce di Colui che chiama con amore e il volgersi sorpreso di ogni pecorella. Si intravede lo stupore di alcuni, la resistenza di altri che pensano di poter ancora cercare da soli cibo e sicurezza. Si ode il calpestio dei passi di coloro che decidono di incamminarsi sulle orme del Pastore, per entrare nell'ovile che salva, e poi uscire a coinvolgere altri, perché la gioia non si può trattenere per sé. Si espande il vociare allegro di chi non può che condividere una bellezza scoperta senza merito, quella del Bel Pastore, che anche del fallimento e della morte ha fatto un luogo di resurrezione e amore. Si vede il gregge, non di sconosciuti ed estranei, ma di fratelli e sorelle distinti e speciali, eppure uniti; perché orientati, nello sguardo e nella direzione, solo a Lui. E sale la commozione grata, si volgono gli occhi e le mani a farsi carico del dolore di chi più fa fatica, si stringe così la relazione fraterna delle pecore di un gregge non più smarrito, ma divenuto casa, famiglia, Chiesa. E dove sta la fonte di tutto ciò? Che cosa genera questa bellezza, in ogni tempo e in ogni situazione, pur con la difficile responsabilità - come oggi - di discernere i mezzi e i modi più opportuni? In termini evangelici, dove sta il pascolo che nutre, l'erba salutare? Dove si trova la vita abbondante, non solo promessa, ma ardentemente desiderata da chi ha il coraggio di ascoltare veramente il cuore? Tutto nasce da Lui, dal Bel Pastore. Egli è pascolo, cibo e vita. L'ascolto della sua voce, imparando a distinguerne il tono e il timbro, dà il ritmo al cammino. L'incontro con i suoi occhi, luce che vince le tenebre della notte, è attimo interminabile in cui si realizza il dono, poiché ci si sente riconosciuti, speciali, chiamati per nome. Come Maria, fuori dal sepolcro vuoto; come - a ritroso - i discepoli, alle rive del lago o tra i banchi del lavoro; come Gesù stesso, il cui nome pronunciò il Padre dall'Eterno, e iniziò questa incredibile storia di amore. Siamo in un momento della nostra sofferta condizione di creature, obbligate a lontananza e ferite dalla malattia per comuni vicende mondiali; potremmo lasciarci invadere dalla stessa ansia e dall'affanno di correre non per il Risorto, ma per riempire le giornate di affari; potremmo lasciarci sfuggire l'opportunità giunta, inaspettata, proprio in queste settimane di deserto e di nostalgia di richiami dall'ovile. Non lasciamoci ingannare. Cogliamo ancora l'occasione per fermarci, tacere, ascoltare: dove sta la voce del Bel Pastore? Come risuona il mio unico e insostituibile nome, pronunciato dalla voce? Impariamo a stare “spesso da solo a solo con quel Dio da cui ci si sa amati” (Santa Teresa di Gesù).

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

Le Sante Messe con l'assemblea sono SOSPESE fino al termine della emergenza che stiamo vivendo.

Il Sacerdote continuerà a celebrare privatamente tutti i giorni, applicando le intenzioni segnate.

DON VITTORIO CROCE

La sera del 27 aprile è entrato nella vita nuova



Un grave lutto ha colpito la Diocesi di Asti. Nella serata di lunedì 27 aprile si è spento monsignor Vittorio Croce, storico direttore del settimanale diocesano Gazzetta d'Asti, ma anche uomo di grande fede, cultura e sottile ironia. "Una grande perdita per la nostra Diocesi ma anche per la città intera" sono le parole del vescovo Marco; "Con monsignor Croce se ne va un pezzo della storia e della cultura astigiana". "È stato un maestro per tanti, dal mondo del giornalismo a quello della teologia e un uomo di grande fede, saggezza oltre che di acume". Don Vittorio è spirato in Seminario dopo una breve malattia. Lo ricordiamo nella preghiera.

MAGGIO: IL MESE DI MARIA

Una decina con Maria



Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un mese in cui si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Un bisogno che si avverte con particolare urgenza nel tempo che stiamo vivendo. Lo sottolinea il Papa nella "Lettera" inviata a tutti i fedeli il 25 aprile scorso. Un invito caldo e affettuoso a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa. Lo si può fare insieme o personalmente, ma senza mai perdere di vista l'unico ingrediente davvero indispensabile: la semplicità. Contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria, aggiunge papa Francesco, che propone ai fedeli i testi di due preghiere alla Vergine, "ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova". Ma perché Maggio? La storia ci porta al Medio Evo, ai filosofi di Chartres nel 1100 e ancora di più al XIII secolo, quando Alfonso X detto il saggio, re di Castiglia e Leon, in "Las Cantigas de Santa Maria" celebrava Maria come: «Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...)». Di lì a poco il beato domenicano Enrico Suso di Costanza mistico tedesco vissuto tra il 1295 e il 1366 nel Libretto dell'eterna sapienza si rivolgeva così alla Madonna: «Sii benedetta tu aurora nascente, sopra tutte le creature, e benedetto sia il prato fiorito di rose rosse del tuo bel viso, ornato con il fiore rosso rubino dell'Eterna Sapienza!». Le prime pratiche devozionali, legate in qualche modo al mese di maggio risalgono al XVI secolo. In particolare a Roma san Filippo Neri, insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine della Madre, a cantare le sue lodi, a offrire atti di mortificazione in suo onore. Nel 1677 il noviziato di Fiesole fondò una sorta di confraternita denominata "Comunella". Riferisce la cronaca dell'archivio che «essendo giunte le feste di maggio e sentendo noi il giorno avanti molti secolari che incominciavano a cantar maggio e fare festa alle creature da loro amate, stabilimmo di volerlo cantare anche noi alla Santissima Vergine Maria...».

Quest'anno anche noi desideriamo "cantare a Maria" attraverso una iniziativa di preghiera intitolata "Una decina con Maria". Tutti i giorni, insieme alle Suore del Santuario della Spina, tutti i fedeli e le famiglie di Valfenera, Pralormo, Cellarengo e Villata, sono invitati ad unirsi in preghiera dalle proprie abitazioni alle ore 18.30; la preghiera consisterà nel segno della croce, la recita di un Padre Nostro e di 10 Ave Maria, finendo nuovamente con il segno della croce.

UNA DECINA CON MARIA

Tutti i giorni
dal 2 al 30 Maggio
alle ore 18.30

Le comunità di
Valfenera, Pralormo,
Cellarengo e Villata,
insieme alle Suore del
Santuario della Spina,
si uniranno in preghiera
recitando una decina
del Rosario



PARTECIPARE ALLA SANTA MESSA

Per condividere l'esperienza dell'ascolto della Parola di Dio e dello spezzare il pane



Viviamo in una epoca in cui le comunicazioni e la tecnologia ci consentono di continuare a sentire, vedere e parlare con le persone anche se siamo chiusi dentro le nostre case; ringraziamo il Signore di questa possibilità. Anche se, onestamente, nulla può riempire il nostro cuore come l'incontro vero, quello fatto di sguardi, abbracci, condivisione. In attesa di poter tornare a vivere la nostra fede così, abbiamo ora la possibilità di partecipare la Domenica alla Messa delle ore 10.30 con il nostro Vescovo Marco sul canale YouTube della Gazzetta d'Asti, o in tv su Rai1 (ore 7 con il Papa, ore 11 da Roma) e tv2000 (ore 8.30).

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: **chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038** (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- **inviare una mail a donigor@libero.it** - **lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.**

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: **www.venitevedrete.it**